



CORRIERE DELLA PERA MATURA

DELL'ARCHITETTO MOZZONI E DELL'ARCHITETTO DEGLI ESPOSTI



La pera è matura, ma si direbbe che la gente non mangia più frutta perché troppo pochi sono quelli che fin'ora hanno preso contatti con noi per riderci sopra, per esempio, alle ridicolaggini inventate dai dirigenti dell'Expo 2015 per fare credere che l'Expo 2015 funzioni.

Ecco l'articolo:

Milano, 08 febbraio 2012

Lettera Aperta ai Milanesi

Cari milanesi,

immagino l'effetto che abbia fatto, nella riunione al teatro dal Verme, sentir parlare di riapertura dei Navigli. Iniziativa immaginabile soltanto da quei milanesi che non hanno vissuto con i Navigli aperti. Io sono nato davanti al Ponte delle Sirenette, che dette ai milanesi le famose sorelle "Ghisa" e che univa la via San Damiano al centro di Milano. Le ho viste portare via e situarle al parco, quando appunto è stata cominciata la chiusura dei Navigli, che ho visto coprire a poco poco lungo tutto il percorso da Piazza San Marco a oltre Corso Roma. Prima che fossero coperti, si viveva in mezzo a immondizie galleggianti e maleodoranti nuvolette di nebbia. Anche il romanticismo deve avere i suoi limiti e oggi è impensabile, anche da un punto di vista urbanistico, riaprire la rete dei Navigli per accontentare chi non vuol vedere automobili in centro. Immagine l'effetto che abbia fatto durante il convegno, inoltre, sentir parlare il cuoco Marchesi di "risotto per tutti": speriamo si riferisse proprio a tutti e non solo ai soci di

Expo 2015 Spa. A proposito di Expo: l'attuale progetto dell'area espositiva prevede che un campo, oggi agricolo, venga trasformato in un'area urbanizzata, proprio in occasione dell'Expo "Nutrire il pianeta". L'assetto infrastrutturale proposto da Expo 2015 Spa, con i suoi vialetti e lotti edificabili impostati su cardo e decumano come al tempo di Giulio Cesare, quando l'uomo conosceva solo la ruota, di legno tra l'altro, è evidentemente congeniale ad una futura lottizzazione del tutto tradizionale, senza alcuna preoccupazione circa la legittimità e trasparenza di questa operazione di cambio di destinazione d'uso del territorio. L'occasione dell'esposizione universale ci lascerà palazzine su lotti tradizionali invece che un grande appezzamento agricolo, e la Via d'Acqua che non è certo una novità, almeno dai tempi di Ludovico il Moro. In alternativa a queste misere soluzioni, sull'esempio delle grandi eredità rappresentate da una Tour Eiffel e dalla galleria del Sempione, un tipo avveniristico di città è da oltre tre anni nelle mani dell'amministrazione milanese e degli organizzatori dell'Expo, con abitazioni dotate di ogni comfort e anche di un orto privato per il sostentamento di ogni famiglia. Tale tipo di città lascerebbe inoltre ampio spazio libero inedificato, come richiesto dal buon senso e dagli stessi milanesi, interpellati nel referendum sul futuro dell'area Expo.

Siamo ancora in tempo affinché la grande occasione dell'esposizione universale non sia

vanificata inseguendo interessi di parte e mettendo nel ridicolo la città e i suoi cittadini.

Guglielmo Mozzoni

a questo per ridere ancora un po' trascivo qui si seguito quanto scritto il 11/02/2012 sul Corriere della Sera.

“Expo 2015 la Scala sarà sempre aperta”

“Il miglior biglietto da visita per la città. Se poi ci si aggiunge che per tutti i sei mesi estivi la Scala rimarrà aperta, agosto compreso, che ci sarà un cartellone quasi completamente italiano, e che si comincia con Turandot, ecco che si delinea l'impianto artistico di Expo: nel 2015, dal primomaggio al 30 ottobre, il Piermarini proporrà un spettacolo al giorno.”

Tutto questo secondo i dirigenti di Expo dovrebbe risolvere il problema della fame nel mondo.

Guglielmo Mozzoni